

LA CORONA D'AVVENTO

La disposizione di quattro ceri su una corona di rami sempre verdi, in uso soprattutto nei paesi germanici e nell'America del Nord, è divenuta simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani. La corona di Avvento, con il progressivo accendersi delle sue quattro luci, domenica dopo domenica, fino alla solennità del Natale, è memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo e simbolo della luce profetica che via via illuminava la notte dell'attesa fino al sorgere del Sole di giustizia (cf. MI 3, 20; Lc 1, 78). Dal *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, 93.

LUCERNARIO PER I PRIMI VESPRI DELLA PRIMA DOMENICA D'AVVENTO

Il Rito del lucernario inizia con la processione d'ingresso, opportunamente accompagnata da un brano eseguito con organo. Le luci possono essere poche o soffuse. Uno dei ministri porta la prima lampada d'Avvento spenta e colui che presiede, dal fondo della navata, saluta l'assemblea:

- C.** O Dio vieni a salvarmi.
A. Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria...
C. Invochiamo la venuta di Cristo, Sole che sorge,
perché illumini la nostra esistenza e ci sostenga nella ricerca del bene.

RESPONSORIO

- C.** Benedetto il Veniente nel nome del Signore.
Benedetto il Regno che viene.
- A. Benedetto il Veniente nel nome del Signore.**
- C.** Dio nostro il tuo Regno è vicino:
gli occhi dei ciechi si aprono,
ogni sguardo riconosce la tua Venuta.
- A. Benedetto il Veniente nel nome del Signore.**
- C.** Dio nostro il tuo Regno è vicino:
gli orecchi dei sordi ti ascoltano,
ogni cuore obbedisce alla tua Parola.
- A. Benedetto il Veniente nel nome del Signore.**
- C.** Dio nostro il tuo Regno è vicino:
la lingua dei muti si scioglie
ogni bocca ti prega e ti canta.

*Viene accesa la prima delle lampade d'Avvento. Dopo l'accensione della lampada, prosegue la processione verso l'altare, dove viene collocata la lampada e si accendono le luci della chiesa.
Durante la processione si canta:*

O LUCE GIOIOSA - M. Lieggi (*vedi spartito in allegato*)

Al termine del canto il presidente dice:

C. Noi ti ringraziamo, Dio onnipotente,
perché ci doni la luce della sera
quando il giorno ormai è tramontato:
illumina anche i nostri cuori
con la luce del tuo Spirito Santo,
affinchè restiamo vigilanti e in preghiera
nell'attesa del giorno del Messia,
Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore,
benedetto ora e nei secoli dei secoli.

A. Amen.

Segue l'Inno dei vesperi.

Al termine dei vesperi, prima della benedizione e del canto finale, tutta l'assemblea recita la preghiera che l'Arcivescovo ha composto per il nuovo anno pastorale:

Padre di misericordia,
che tutti guardi con amore,
rompi le nostre rigidità
e rendici sensibili al grido dei poveri.

Il tuo Santo Spirito
ci aiuti a costruire
nuovi percorsi di fraternità,
cammini nutriti di umanità e condivisione.

Dal tuo amato Figlio,
fa' che impariamo il servizio dell'ascolto,
la gioia di un discepolato senza finzioni,
il coraggio della vita che si fa dono.

Come a Betania,
apri il nostro cuore all'ospitalità,
per chi è mortificato dalle ferite del vivere,
smarrito a causa delle nostre incoerenze.

Vergine Odegitria, intercedi per noi Chiesa,
perché non venga meno l'audacia dell'osare,
sapendo sperimentare con generoso slancio
la disponibilità all'incontro e l'entusiasmo del servizio. Amen

✠ don Giuseppe, vescovo